

Rincari record per le bollette di gas e luce

L'elettricità è aumentata del 14%, il metano dell'11
Per ogni famiglia una spesa media di 1.430 euro

di Luigina Venturelli / Milano

TARIFE RECORD Non si può certo parlare di sorpresa: dopo anni di continui rincari delle bollette energetiche, anche per il 2006 il bilancio per le famiglie non poteva che essere pesante. Ma la prevedibilità del salasso non sminuisce l'allarme lanciato dall'inda-

gine nazionale presentata ieri da Federconsumatori: la luce e il gas corrono ad un passo oltre cinque volte più veloce dell'inflazione, segnando il record degli ultimi dieci anni e il metano cresce dell'11%. Nel 2006 la prima costerà ai consumatori oltre 400 euro, con una spesa maggiore di 106 euro rispetto al 1996, mentre il secondo sfonderà un nuovo record con un aggravio rispetto al 2005 di 104 euro. Con il risultato finale che per le tariffe della luce la famiglia italiana media pagherà quest'anno quasi 400 euro, mentre per il gas

la cifra sfiorerà i 1.030 euro: vale a dire 1.430 euro di budget. Una situazione preoccupante che potrebbe peggiorare nel prossimo futuro, con nuovi rialzi a partire già dal prossimo mese. Federconsumatori prevede per il prossimo aggiornamento tariffario - previsto dall'Authority per il primo ottobre - un nuovo rincaro del metano dell'1,5% che potrebbe far salire la spesa annua ancora più in alto. Gli italiani, rispetto al 2005, si apprestano così a spendere 104 euro in più per il gas e 49 euro in più per la luce: nel confronto con dieci anni fa la cifra schizza, rispettivamente, del 32,4% e del 39,6%.

Federconsumatori: con gli adeguamenti di ottobre si pagheranno 153 euro in più

Nessuna sorpresa anche per quanto riguarda le cause della stangata: l'associazione dei consumatori sottolinea, infatti, che «l'incremento del prezzo del petrolio dai 28-30 dollari al barile del gennaio 2004 agli attuali livelli di soglie intorno ai 70 dollari al barile ha fatto la sua durissima parte nelle tasche delle famiglie italiane e delle imprese». Ma nel contempo coglie l'occasione per proporre al governo e all'Unione Europea dei provvedimenti che attenuino l'escalation tariffaria. Innanzitutto una politica energetica «che faccia perno su una politica europea dell'energia, che per volume di produzione e consumi può avere un ruolo nel mercato mondiale del gas e del petrolio», tanto più che le bollette italiane sono tuttora più care del 30-40% di quelle del resto d'Europa. Federconsumatori dice «basta agli spot su come risparmiare energia elettrica o abbassare di un grado la temperatura degli appartamenti in inverno», visto che solo con un adeguato piano energetico si può «sbloccare il processo di concorrenza dai monopoli per un mercato regolato a vantaggio dei consumatori e competitivo». L'associazione propone ancora di introdurre strumenti effettivi di tutela degli utenti: la trasparenza delle bollette e l'applicazione del nuovo codice di condotta commerciale,



Una signora controlla la bolletta della luce Foto di Folco Lancia/Ansa

Dieci anni di bollette

La tabella dell'associazione dei consumatori che mostra la corsa delle bollette nell'ultimo decennio (dati riferiti alla famiglia media con 2.700 chilowattora di luce e 1.400 metri cubi di gas consumati in un anno).

Spesa annua	Elettricità	Gas
Anni		
1995	296,81	737,49
1996	285,78	785,54
1997	275,19	771,99
1998	280,02	750,44
1999	272,33	830,67
2000	310,33	879,87
2001	334,20	857,96
2002	334,54	851,04
2003	343,72	866,14
2004	333,09	925,56
2005	350,17	925,56
2006	399,31	1029,26

un piano poliennale di risparmio energetico affiancato dall'introduzione di tariffe multiorario e di una tariffa sociale per le famiglie economicamente svan-

«Quello del 2006 sarà il balzo più alto registrato negli ultimi 10 anni. Intervenga il governo»

taggiate. Per ridurre le tariffe del gas, Federconsumatori chiede anche cinque rigassificatori e il rilancio di un settore dominato dal monopolio dell'Eni nell'importazione della materia prima e della Snam nella gestione della rete di trasporto. Dall'esecutivo si pretende anche la riduzione della «eccessiva imposizione fiscale, che incide su ogni metro cubo di metano consumato per il 42%» e il taglio dell'iva dal 20% al 10% per tutte le utenze domestiche.

Shell, Ue in campo contro la Russia

L'intervento di Bruxelles dopo lo stop di Mosca al progetto anglo-olandese

di / Milano

L'Unione europea scende in campo sullo stop del governo di Mosca al maxi-progetto energetico di Sakhalin-2, l'isola dell'estremo oriente russo di cui la compagnia britannico-olandese Shell deteneva la licenza per lo sfruttamento delle riserve petrolifere. Due giorni fa, avanzando dubbi d'incompatibilità con le norme ambientali, l'esecutivo di Putin ha bloccato il maggior investimento straniero nel Paese, suscitando notevoli preoccupazioni internazionali sulla certezza degli investimenti in Russia e dei rifornimenti di petrolio e metano. Il commissario europeo all'Energia, Andris Piebalgs, ha chiesto chiarimenti in proposito: «Prendo l'annuncio della cancellazione del permesso per Sakhalin-2 molto seriamente: per assicurare che le società investano in progetti energetici multimiliardari, è necessario che in Russia esista un clima sicuro e prevedibile per gli investimenti. Senza tale condizione l'investimento in nuovi progetti sarà altamente problematico e ciò creerà incertezze nella offerta futura di energia». Bruxelles ritiene infatti che gli standard ambientali debbano essere «chiaramente e inequivocabilmente individuati dalle autorità russe, e alla Shell va dato un tempo appropriato per rispettarli».

In gioco la certezza degli investimenti multimiliardari in campo energetico (e dei rifornimenti)

Il monito si rivolge direttamente a Mosca, dove il monopolista Gazprom ha fatto sapere di voler sospendere tutte le trattative sullo scambio di asset con la Shell: gli analisti ritengono che in realtà l'obiettivo dei russi sia di entrare nel progetto, attraverso una quota attribuita a Gazprom e con i termini migliori possibili. Con lo stop deliberato dal dicastero delle Risorse naturali ci sarebbe tutto il tempo per perfezionare i negoziati, considerando che sono necessari oltre sei mesi per l'ottenimento di un nuovo permesso. Molteplice lettura può essere data anche alla posizione del ministro dell'Economia russo, German Gref, che ha dichiarato che gli attuali accordi di produzione in sharing con le compagnie estere sono stilate «su meccanismi sorpassati», precisando però che le intese in corso «devono essere rispettate». Il Cremlino, infatti, firmò gli accordi in questione nei primi anni Novanta, quando i prezzi del petrolio erano molto bassi rispetto ad oggi e quello quello di Sakhalin è il solo progetto energetico in territorio russo di cui gli operatori stranieri detengono il 100%. La Shell, che guida il consorzio, possiede il 55% della quota, mentre gli altri azionisti sono le giapponesi Mitsui e Mitsubishi con il 25% e il 20% rispettivamente. Per questo alla vicenda guardano con attenzione anche da Tokyo, avvertendo che il blocco delle operazioni potrà avere conseguenze di natura politica: «Un prolungato ritardo di questo progetto, che è un simbolo della cooperazione russo-giapponese - ha dichiarato il segretario generale del governo, Shinzo Abe - avrà un impatto negativo sull'intero complesso delle relazioni con la Russia».

lv.

«Autostrade, mancano 2,6 miliardi di investimenti»

Le accuse di Di Pietro in Commissione. Il 22 settembre il pronunciamento sulla fusione con Abertis

di Nedo Canetti / Roma

INVESTIMENTI Non è stata solo la fusione Autostrade-Albertis l'aspetto centrale delle audizioni di ieri del ministro Antonio Di Pietro, alle commissioni Lavori pubblici di Camera e Senato. Il ministro delle Infrastrutture si è soffermato soprattutto su una larga serie di problemi che riguardano il settore autostradale, dalle concessioni e sub-concessioni, agli utili delle concessionarie, agli investimenti, ai pedaggi. Per quanto riguarda la fusione, il governo ritiene la questione «nella sua fase attuale», praticamente completamente chiusa. «A meno che non intervenga una legislazione diversa - ha spiegato - relati-

vamente alla presenza di imprese di costruzione nella compagnia azionaria di Autostrade e la commissione europea dichiara disapprovata la normativa italiana». «La commissione - ha aggiunto - è però perfettamente informata dell'esigenza di questa clausola dal momento che fu l'Ue ad avallarla; sapeva, inoltre, del veto dei costruttori». «Credo che dopo il 22 settembre, la commissione europea - ha poi segnalato - dirà se può fare o no la fusione, ma nulla può dire, o nulla può incidere, sul fatto se debba o no essere rilasciata l'autorizzazione alla nuova società». Per l'esecutivo «a bocce ferme» il no è, quindi, definitivo. Per riaprire il discorso serve, appunto, una nuova legislazione o una richiesta su

basi diverse. Venendo a parlare della situazione della gestione autostradale, il ministro ha segnalato che al momento le società concessionarie poste sub-judice sono 17. «È giusto - si è chiesto - che noi prevediamo automaticamente l'aumento dei pedaggi, a fronte di una riduzione degli investimenti?». Per questo le 17 società sono attualmente nel mirino del ministero. A questo proposito, nella documentazione lasciata alle commissioni, Di Pietro segnala che, a fronte di un totale di 8 miliardi e 661 di euro da realizzare entro fine 2005, le 22 concessionarie, operanti nel nostro Paese, hanno realizzato investimenti per 5 miliardi e 916 milioni. Risulta, pertanto, che 2 miliardi e 600 milioni di investimenti non sono stati realizzati. E questo nonostante gli

aumenti delle tariffe, degli incassi netti e del numero dei veicoli transitanti e nonostante che il gruppo Autostrade gestisca ormai il 70% delle rete autostradale a fronte di una concessione che ne prevedeva il 51%, cioè 2.866 su 5mila. Il titolare delle infrastrutture ha annunciato, inoltre, l'apertura di una istruttoria sulle sub-concessioni per verificare a che titolo le concessionarie incassino gli introiti delle stesse, come Autogrill, benzina, pubblicità e rete delle telecomunicazioni. Una verifica tesa a stabilire se hanno «titolo per fare tutto questo o se si tratti di arricchimento senza giusta causa». Soddissfatti dell'audizione, gli esponenti del centro-sinistra, Graziano Mazzarello, capogruppo dell'Ulivo in commissione e il responsabile Trasporti della Margherita, Giorgio Pasetto.

BREVI

Vicuron
Braccio di ferro azienda-sindacati
«Irrevocabili i 70 licenziamenti»

I 70 licenziamenti decisi dalla multinazionale Pfizer - dopo aver rilevato qualche mese fa la proprietà del Centro Ricerche Vicuron Pharmaceuticals di Gerenzano (Varese) - sono «irrevocabili». I ricercatori interessati al provvedimento avranno ora solo 64 giorni di tempo per trovare un'altra collocazione. Questa è la conclusione dell'incontro tra sindacati e proprietà svoltosi ieri presso l'Univa di Busto Arsizio. Unico spiraglio: entro il 10 ottobre - giorno in cui è previsto un nuovo incontro tra le parti - dalla Comunità scientifica dovrà giungere qualche proposta di ricollocazione.

Zucchero
Il 28 settembre sciopero del settore bieticolo-saccarifero

I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato lo stato di mobilitazione e una giornata di sciopero per il 28 settembre di tutti i lavoratori del settore bieticolo-saccarifero. È prevista anche una manifestazione

nazionale presso la sede del ministero per le Politiche agricole per protestare contro l'atteggiamento del governo sul tema della riconversione degli zuccherifici costretti a chiudere dalla recente riforma europea del settore.

Assicurazioni
Manifestazione a Trieste dei dipendenti di Generali Austria

Un centinaio di delegati sindacali di Generali Austria ha manifestato ieri a Trieste, davanti alla sede della capogruppo, contro il piano di riorganizzazione che prevede - secondo quanto riferisce la Fisac-Cgil - licenziamenti e trasferimenti «forzati». Su 5.500 dipendenti del gruppo in Austria, quasi un migliaio sono interessati da questi provvedimenti.

Atipici
Filomena Trizio nuovo segretario generale del Nidil - Cgil

Filomena Trizio è il nuovo segretario generale del Nidil, il sindacato dei lavoratori atipici della Cgil. Filomena Trizio è barese, ed ha iniziato la sua carriera sindacale trent'anni fa dirigendo dapprima la Filcams e poi la Filtea di Bari.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato

FRANCO FIUMI
di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia. I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10,40 presso il cimitero di Borgo Panigale. Si ringrazia anticipatamente quanti parteciperanno.

Bologna, 20 settembre 2006

O.F. Garuti Bologna
Tel. 051/4399117

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
Tel. 06/69548238 - 011/6665258	